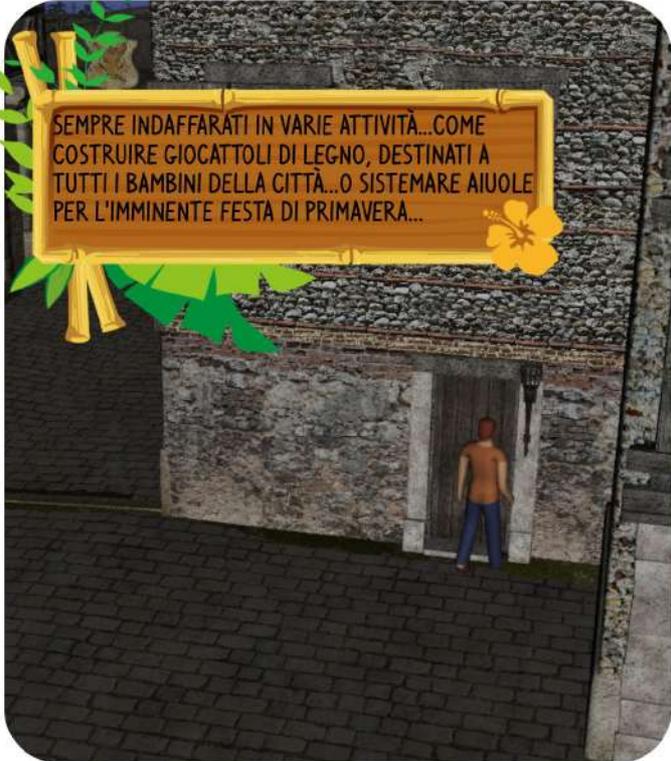




SEMPRE INDAFFARATI IN VARIE ATTIVITÀ...COME COSTRUIRE GIOCATTOLI DI LEGNO, DESTINATI A TUTTI I BAMBINI DELLA CITTÀ...O SISTEMARE AIUOLE PER L'IMMINENTE FESTA DI PRIMAVERA...





LONTANO DALLA PIAZZA, UN PO' FUORI MANO, C'ERA UNA CASETTA DOVE VIVEVA CRISANTEMA CON SUO MARITO GIRASOLE, UN UOMO BUONO, FEDELE CHE LE VOLEVA MOLTO BENE. CRISANTEMA SEMBRAVA FELICE E COME TUTTE LE DONNE...DOPO UN PO' DI TEMPO COMINCIO' A DESIDERARE TANTO UN FIGLIO CHE PERÒ NON ARRIVAVA.





GIRASOLE COMPRENDEVA IL DOLORE DELLA MOGLIE A TAL PUNTO CHE LE PROPOSE DI ADOTTARNE UNO. CRISANTEMA NON NE VOLEVA SAPERE DI QUESTA PROPOSTA ANZI ERA SEMPRE PIÙ ARRABBIATA E COMINCIÒ A TRATTARE MALE SUO MARITO, LO COMANDAVA A BACCHETTA...



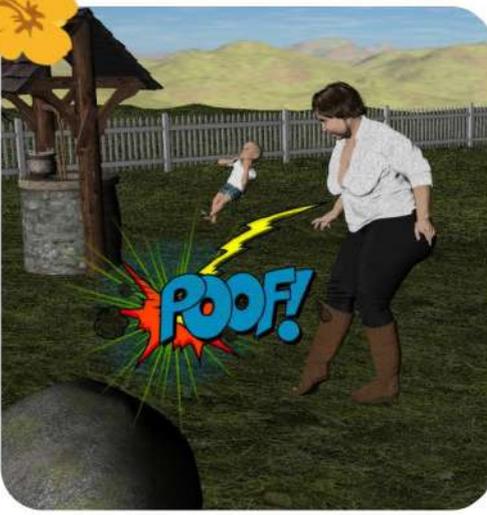
GUARDA CRISANTEMA HO PORTATO UN BEL BAMBINO TUTTO PER NOI È RIMASTO SOLO, NOI CE NE PRENDEREMO CURA.



UN GIORNO GIRASOLE PENSANDO DI FARE BENE, PORTO A CASA UN BAMBINO MOLTO PICCOLO CON OCCHI CELESTI COME IL CIELO E CAPELLI ARANCIONI. ERA UN BAMBINO RIMASTO ORFANO DEI GENITORI CHE I PARENTI AFFIDARONO A LUI PERCHÉ LO CONOSCEVANO BENE E SAPEVANO CHE GLI AVREBBE DATO TANTO AMORE.



CHE TI PRENDA UN COLPO! CHI TI HA CHIESTO IL BAMBINO DI UN'ALTRA, PEZZO DI IDIOTA! CHE TU POSSA DIVENTARE UN CANE!



MIO DIO È DIVENTATO VERAMENTE UN CANE, QUALCUNO L'AVRÀ VISTO ARRIVARE A CASA CON IL BAMBINO, DEVO ASSOLUTAMENTE PENSARE A CIÒ CHE POTRÒ RACCONTARE!



"TI CHIAMERÒ CAROTINO E SARAI IL MIO SGUATTERO, NON TI SOGNARE DI PRETENDERE QUALCOSA DA ME, BRUTTO NANEROTTOLO! DEL RESTO TUO PADRE TI HA ABBANDONATO PRIMA DEL PREVISTO, TI LASCERÒ SOLO QUESTO CANE PER FARTI COMPAGNIA, LO CHIAMERAI GELSOMINO".  
COSÌ OTTO ANNI DOPO...





LA MAMMA CHIUSE CAROTINO NELLA GABBIA DELLE GALLINE. APPENA QUESTE VIDERO CAROTINO SEDUTO NELLA LORO STIA BORBOTTARONO: "UFFA, E DI NUOVO UFFA! CI MANCAVI SOLO TU AD OCCUPARE IL NOSTRO SPAZIO GIÀ TROPPO ANGUSTO!". "NON È COLPA MIA, È STATA UN'IDEA DI CRISANTEMA, ACCIDENTACCIO!" GELSOMINO INTANTO RINGHIAVA CONTRO CRISANTEMA, A DIFESA DEL SUO AMICO, E LEI DI TUTTO PUNTO QUEL GIORNO LO LASCIÒ SENZA ACQUA E SENZA CIBO.





TI VOGLIO UN MONDO DI BENE, AMICO MIO!



MA..MA. TU..TU.. PARLI?

GELSOMINO, ERA UN AMICO SPECIALE CHE AMAVA A TAL PUNTO IL SUO PADRONCINO, CHE UN GIORNO VOLENDO COMUNICARE CON LUI, SFIDANDO LE LEGGI DELLA NATURA, PRESE UN GRAN RESPIRO, GONFIÒ LA PANCIA E CON UN BALZO IN AVANTI...



SIIII, FINALMENTE PARLO CON TE. ERA TANTO CHE DESIDERAVO FARLO E CI SONO RIUSCITO, MI SONO ALLENATO TUTTE LE NOTTI!



PERCHÉ SEI COSÌ TRISTE, VUOI GIOCARE VERO?



CERTO CHE VOGLIO GIOCARE PERBACCO! VORREI USCIRE, FARMI DEGLI AMICI!



COME TI CAPISCO, NON VEDI MAI NESSUNO E NON HAI NEANCHE UN GIOCATTOLO!. IO POSSO CORRERE CON TE, FARTI COMPAGNIA MA, NON POSSO SOSTITUIRMI AD UN BAMBINO!



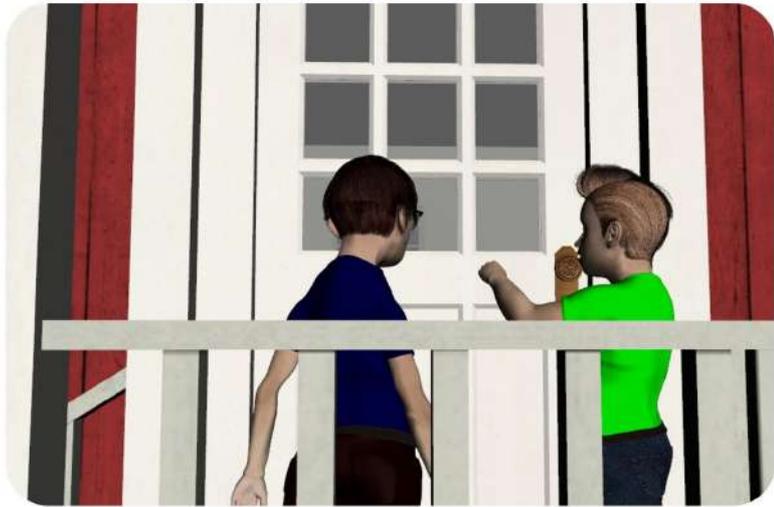


UN GIORNO IL SINDACO DI COLORETTA, COSÌ ERA IL NOME DI QUELLA CITTÀ, PENSÒ DI INIZIARE AD ORGANIZZARE ANZITEMPO LA FESTA DELL'AMICIZIA. TUTTI I NOMI DEGLI ABITANTI DOVEVANO ESSERE SCRITTI SOPRA DEI FOGLIETTI E MESSI IN UNA GRANDE AMPOLLA DI VETRO COLLOCATA SOTTO IL CAMPANILE. ALLA FESTA DELL'AMICIZIA CHE CADEVA PROPRIO NEL SOLSTIZIO D'INVERNO, SI SAREBBERO ESTRATTI TRE NOMI CHE AVREBBERO VINTO UN BELLISSIMO DONO. IL SINDACO "IL DOTTOR VERNICE" INCARICÒ DUE BAMBINI, DI GIRARE PER TUTTE LE CASETTE E SCRIVERE IL NOME DI CIASCUN ABITANTE.



INTANTO I DUE BAMBINI PREPOSTI A RACCOGLIERE I NOMI DEGLI ABITANTI, GIRAVANO DI CASA IN CASA CHIEDENDOLI A TUTTI...





DOPO QUALCHE GIORNO ARRIVARONO ALLA CASA DI CAROTINO, BUSSARONO ALLA PORTA MA NESSUNO RISPOSE, ALLORA BUSSARONO PIÙ FORTE, MA NEANCHE IN QUEL CASO NESSUNO RISPOSE. UNO DEI DUE BAMBINI DI NOME GIGLIO CHE ERA PIÙ INTRAPRENDEnte DELL'ALTRO, SUGGERÌ DI FARE IL GIRO DELLA CASA E ANDARE NEL RETRO A VEDERE SE C'ERA QUALCUNO. GIGLIO VIDE SUBITO CAROTINO CHIUSO NELLA GABBIA DELLE GALLINE



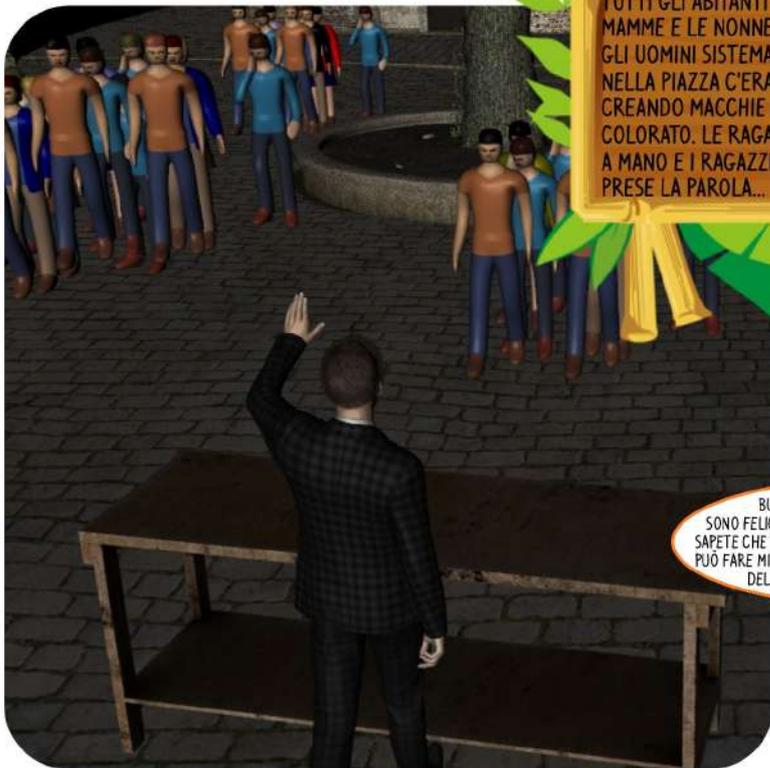


IL TEMPO TRASCORSE, E ANCHE GLI  
INCONTRI FUGACI TRA CAROTINO E GIGLIO,  
IN MEN CHE NON SI DICA , ARRIVÒ IL  
SOLSTIZIO D'INVERNO...

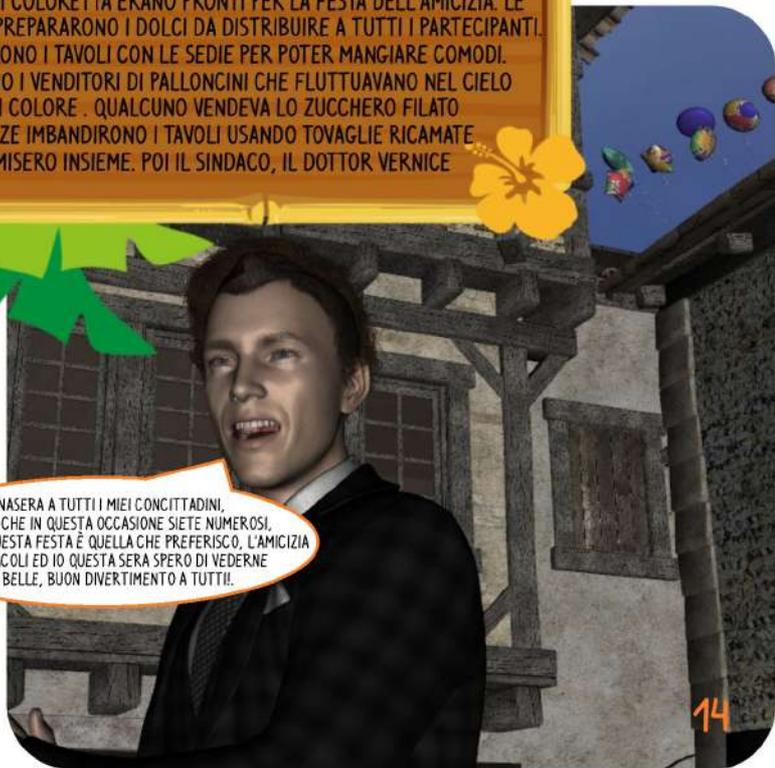




TUTTI GLI ABITANTI DI COLORETTA ERANO PRONTI PER LA FESTA DELL'AMICIZIA. LE MAMME E LE NONNE PREPARARONO I DOLCI DA DISTRIBUIRE A TUTTI I PARTECIPANTI. GLI UOMINI SISTEMARONO I TAVOLI CON LE SEDIE PER POTER MANGIARE COMODI. NELLA PIAZZA C'ERANO I VENDITORI DI PALLONCINI CHE FLUTTUAVANO NEL CIELO CREANDO MACCHIE DI COLORE. QUALCUNO VENDEVA LO ZUCCHERO FILATO COLORATO. LE RAGAZZE IMBANDIRONO I TAVOLI USANDO TOVAGLIE RICAMATE A MANO E I RAGAZZI MISERO INSIEME. POI IL SINDACO, IL DOTTOR VERNICE PRESE LA PAROLA...



BUONASERA A TUTTI I MIEI CONCITTADINI, SONO FELICE CHE IN QUESTA OCCASIONE SIETE NUMEROSI, SAPETE CHE QUESTA FESTA È QUELLA CHE PREFERISCO, L'AMICIZIA PUÒ FARE MIRACOLI ED IO QUESTA SERA SPERO DI VEDERNE DELLE BELLE, BUON DIVERTIMENTO A TUTTI!!



CARI CONCITTADINI SONO  
CONTENTO DI VEDERE CHE VI STATE DIVERTENDO,  
ORA PERÒ HO BISOGNO DI UN VOLONTARIO, CHE MI  
PRESTI LA SUA MANO PER PRENDERE I TRE  
NOMI DALL'AMPOLLA!

FIGLIUOLO MIO CHE FRETTA!  
HAI PROPRIO VOGLIA DI FAR  
VINCERE QUALCUNO STASERA!

A METÀ DELLA FESTA LA CAMPANA DELLA CHIESA  
COMINCIÒ A SUONARE, TUTTI SI AZZITTIRONO E  
GUARDARONO VERSO LA GRANDE AMPOLLA DI VETRO  
PIENA DI BIGLIETTINI.

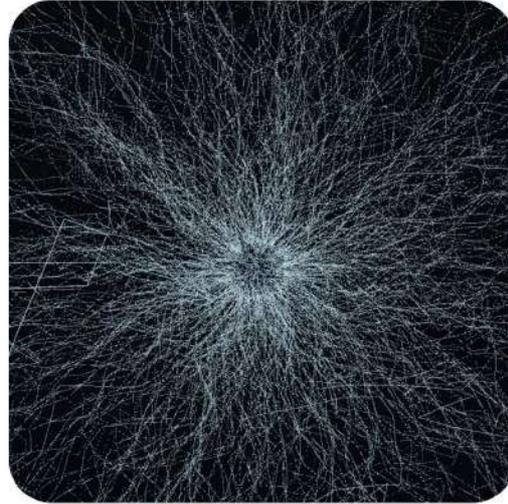
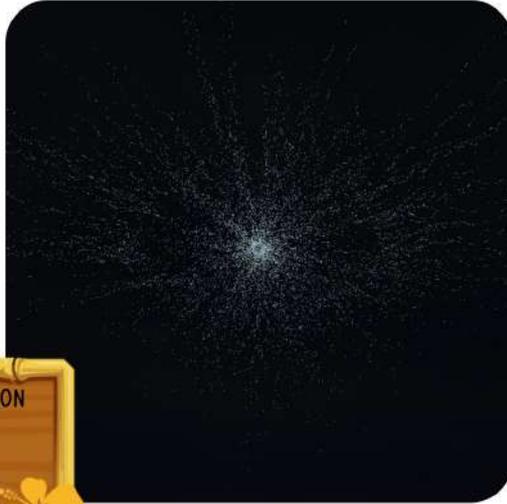
ALLORA DIAMOCI DA FARE,  
ESTRAI IL PRIMO NOME!

SI SIGNOR SINDACO PER L'APPUNTO  
STO PENSANDO PROPRIO A QUALCUNO  
A CUI VOGLIO BENE!

CRISANTEMAI!

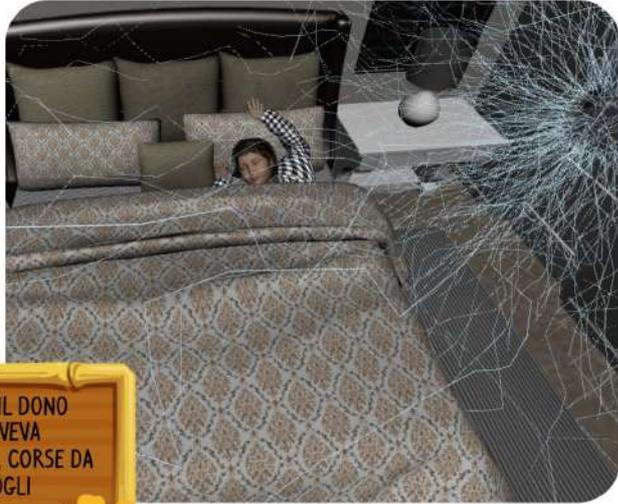






IN QUELLA MAGICA NOTTE, LE STELLE BRILLARONO CON PIÙ LUCE DEL SOLITO, UN VENTO FRESCO FECE ONDEGGIARE LE FRONDE DEGLI ALBERI, ED UN'ATMOSFERA DI FELICITÀ SI AGGIRAVA VAGABONDA TRA LE VIE DI COLORETTA...





PROPRIO IN QUELLA NOTTE ,CRISANTEMA OTTENNE IL DONO DELLA COMPASSIONE, ALL'IMPROVISO L'ODIO CHE AVEVA PROVATO FINO AD ALLORA SI TRASFORMÒ IN AMORE, CORSE DA CAROTINO E PIANGENDO LO ABBRACCIÒ, CHIEDENDOGLI PERDONO E GIURANDOGLI AMORE MATERNO...





GELSOMINO SI RISVEGLIÒ GIRASOLE E DOPO UN MOMENTO DI SMARRIMENTO ANDÒ DA CRISANTEMA CHE LA TROVÒ ABBRACCIATA AL FIGLIO, GIRASOLE ABBRACCIÒ LA MOGLIE ED IL FIGLIO TUTTI E TRE RIUNITI SEMBRAVANO UN FIORE IN PROCINTO DI SBOCCIARE. CAROTINO EBBE FINALMENTE UNA FAMIGLIA AMOREVOLE COME AVEVA SEMPRE DESIDERATO , E RIVOLGENDOSI AI GENITORI DISSE : " ANCH' IO VI VORRÒ SEMPRE BENE, MA VI PREGO REGALATEMI UN ALTRO GELSOMINO!"

